

» **Porto Marghera** Barricate della Municipalità all'Aim. Bordin: ampliare a seimila tonnellate

«Bloccheremo l'arrivo dei rifiuti tossici»



L'autorizzazione

La Regione ha dato il via libera a stoccare trecento tonnellate di rifiuti tossici a Marghera

VENEZIA – «Abbiamo già bloccato l'impianto che la Wisco voleva fare a Catene, bloccheremo anche i progetti di riavvio dello stoccaggio di rifiuti pericolosi in via Righi dell'Aim». Renato Panciera è pronto a dare battaglia. Il presidente della Municipalità di Marghera esprime la sua contrarietà nei confronti dei progetti di Aim Bonifiche spa, espressi dal suo presidente Sandro Bordin, di riavviare l'impianto sotto sequestro dal 2004 per poi rivenderlo integralmente o in parte.

Proprio nei giorni scorsi Aim Bonifiche, società della holding multiutility Aim Vicenza, ha ottenuto dalla Regione Veneto l'Aia (autorizzazione integrata ambientale) quinquennale per stoccare 300 tonnellate di rifiuti tossici e pericolosi. Un provvedimento che è in continuità con i precedenti atti della Provincia di Venezia, le cui competenze sono state trasferite a Palazzo Balbi, ma che non basta a Bordin: «Auspico che tra sei mesi si possa ricominciare con lo stoccaggio e che l'autorizzazione possa presto essere ampliata fino a tornare alle 6 mila tonnellate originarie».

Un piano che porterebbe Aim a valorizzare al massimo l'impianto per poi rivenderlo a terzi, anche se Bordin ha chiesto un incontro con gli enti locali per gestire in maniera concordata il passaggio. «Ma noi abbiamo già dato molto in termini ambientali negli anni passati e la cittadi-

nanza si aspetta ben altro — continua Panciera —. Il Vega può dare un futuro diverso, chiederemo anche al Comune di cambiare la destinazione d'uso di quell'area». «Ogni aumento di capacità dell'impianto dovrebbe passare attraverso una valutazione di impatto ambientale e una nuova Aia regionali — spiega l'assessore provinciale all'Ambiente Ezio Da Villa — in quella sede noi andremo a dire che non siamo d'accordo». In caso

contrario, ricorda ancora Da Villa, la Provincia ha già predisposto un meccanismo di fidejussioni di garanzia che per quantità di questo tipo sarebbe nell'ordine di 4/5 milioni di euro. «Così se poi i proprietari, come accaduto con la Servizi Costieri, lasciasse ro lì i rifiuti la Provincia avrebbe i fondi per smaltirli», conclude l'assessore.

Da Venezia arriva anche un appello a Vicenza. «Spero che la società multiservizi di Vicenza non venga a scaricare qui a Marghera i propri rifiuti», continua Panciera. «È ovvio che per recuperare quello che è stato investito in questo luogo, circa 13 milioni di euro, una soluzione andrà trovata — è la replica dell'assessore comunale vicentino con delega ad Aim Tommaso Ruggeri — Venezia comunque può stare tranquilla, Vicenza non verrà a Marghera a smaltire i suoi rifiuti pericolosi».

A.Zo.

